

La pagina della donna

DOPO IL CONGRESSO DI BOLOGNA LE DONNE E LA CULTURA

di ADA ALESSANDRINI

L'elevazione del livello culturale della donna moderna è questione fondamentale perché la donna oggi partecipa, di fatto e di diritto, al lavoro e alla politica.

Bisogna perciò che la sua partecipazione sia stimolata, e non ostacolata, al progresso della democrazia nel nostro Paese.

Ma le forze dell'anti-democrazia, le forze dell'oscurantismo, vogliono continuare a fare della donna un «strumento di servitù» (e perciò di corruzione) per l'individuo e per la collettività.

Ci viene chiesto, ripetutamente, da fonte anche molto autorevole, quali siano per noi le forze dell'anti-democrazia e che cosa noi intendiamo per oscurantismo.

Vorremmo rispondere con le parole di un antico letterato italiano, Guido Guinizelli, che promosse, al tramonto del medioevo quella riforma letteraria che fu anima ed espressione della grande riforma politico-sociale affermata in Italia nell'età dei Comuni.

Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito.

«L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si dirizza.

Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. E non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile tessitura l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.



DUE GIOVANI SI SONO UCCISI PERCHÉ NON POTEVANO SPORSI

I fidanzati di Tossignano accusano la società borghese

La tragica decisione: morire insieme a mezzanotte

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

NEL MONDO DEL CINEMA Confidenze di Delia Scala

Un "primo piano", che non voleva riuscire
L'affettuoso incoraggiamento degli operai

E' un po' difficile, care amiche, dire quale sia stato il momento della mia carriera che più mi sia rimasto impresso nella memoria.

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

UNA MALATTIA DAGLI INSIDIOSI SVILUPPI La paralisi infantile e i mezzi per combatterla

Come si manifesta il morbo - Nuovi metodi per la vaccinazione
L'epidemia di Macerata - Difficoltà per la profilassi collettiva

Alcune sere fa ci trovavamo in una delle più misere borgate romane: in una di quelle ove la gente, annucchiata in tette e fredde baracche, vive senza luce, senza gas, senz'acqua, senza impianti igienici, nella miseria più nera.

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»



La Moda

Un semplice ed elegante abito da pomeriggio

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»



Numerose sono in questi giorni le manifestazioni di donne che chiedono elezioni oneste.

Il Comitato esecutivo nazionale dell'Unione Donne Italiane ha indetto dal 18 al 25 gennaio una settimana di sciopio protesta delle donne contro la legge truffa.

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

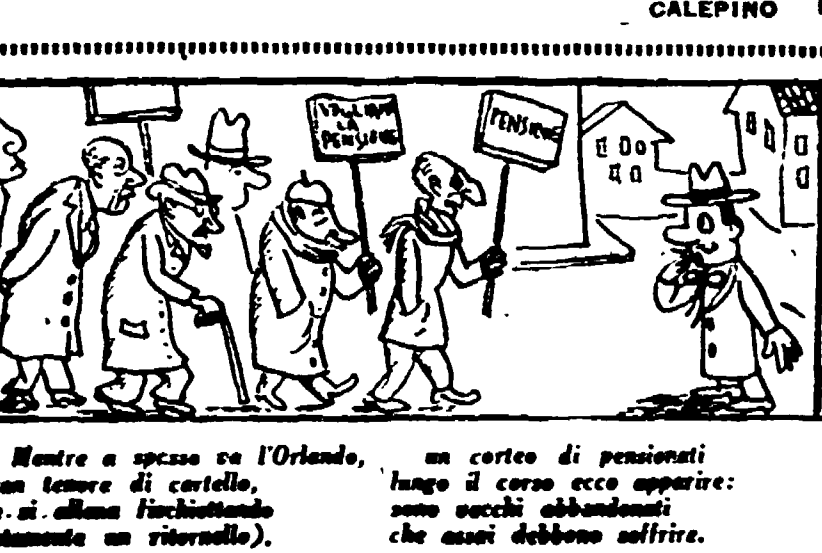
«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

«Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!»

Il novellino del giovedì

IL CALENDARIO PARLANTE

Alla stazione
«Sor capostazione, abbia pazienza, perché al diretto non dà la partenza? L'orario forse è stato cambiato? Non parte nemmeno l'accelerato...»



L'orso sciatore

I migliori, tra i tanti disegni con cui avete raccontato a modo vostro la fine dell'orso sciatore, sono quelli di Armando Fallini di Guidonia, Ida Pizzolli di Taranto, Alfredo Menghetti di Palazzo sul Tevere, Sergio Colapupo Nicola di Raiano, Romano Neri Paggi di Firenze, Giulia Le Barre Napoli, Rattini Sandra di Roma Lido, Piero Vignazzi di Firenze, Ferdinando De Alvarez di Roma e Giuseppe Clotti di Viterbo. Ad essi andranno dunque i premi in palio, e tanti auguri.



PER I VOSTRI BAMBINI

«Legna degli Amici del Novellino»
Ecco i primi iscritti
Cominciano ad arrivare le iscrizioni alla Legna Amici del Novellino. Naturalmente i primi iscritti avranno la tessera per i primi. Le tessere sono quasi pronte per essere spedite: chi le desidera deve scrivere al Novellino, presso Unita, via Novembre 149, Roma, indicando il proprio nome, l'età e l'indirizzo preciso. Scrivete, se vi è possibile, in stampatello, così non ci saranno errori di lettura, da parte nostra. Ed ora un saluto pubblico ai primi membri della Legna: Mario Faeta di Livorno; Luciano Franz di Genova; Graziella Baldi, Maruccia Nedo Bodi, tutti e tre di Pavia; Annamaria Altobelli di Foligno; Franco Di Paolo, che dobbiamo ringraziare per le 500 lire offerte, per gli indovinevoli che manda e per la sua amichevolezza. Ad essi andranno pure i premi, pure Giuseppe Clotti di Viterbo.

I dodici fratelli
L'indovinello dei fratelli fratelli era così facile che avrebbe potuto rispondere anche il ministro della pubblica istruzione. Molti hanno anche disegnato i dodici fratelli: ossia i dodici mesi dell'anno. Per la premiazione usiamo il pagpagallo ammazzastrada (è uno dei personaggi del Pionero, lo conoscerete). Facciamo pescare a lui nomi di dodici vincitori, ed eccoli qua, pronti per il postino che porterà i premi.